

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 giugno 2017

D. G. D'Andola

D. Roberto Spataro

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro

“CIAO GENTE SONO PAOLA”

*Non poteva esserci introduzione più autorevole al libro “CIAO GENTE ... SONO PAOLA” di M. Domenica Grassiano che, più di tutti, ha contribuito a diffondere la conoscenza di Paola Adamo. **Don Pasquale Liberatore, allora Postulatore Generale dei Salesiani**, con la competenza dell'esperto in materia, riesce a comporre gli elementi analizzati in una sintesi di rara incisività e ci offre la chiave di lettura per comprendere il segreto di quella che è stata la nitida e coerente identità cristiana di Paola Adamo.*

PRESENTAZIONE

Ha scritto un grande agiografo: “*Il mistero dei santi si schiude solo all'agiografo che va loro incontro con effettivo amore, il quale anche qui si dimostra la vera chiave per aprire porte chiuse. Soltanto ove si ami veramente una figura, essa ci svela la sua presenza più profonda*”.

Suor M. Domenica Grassiano, che ha alle sue spalle un buon numero di apprezzati lavori agiografici, ha saputo anche questa volta intingere la penna nel suo cuore. A confessarcelo è lei stessa: “*Scrivo, oserei dire, da innamorata. Ma ciò - aggiungiamo subito - dopo aver lungamente sostato davanti a non pochi documenti, condizione indispensabile per conferire autenticità all'incanto del cuore; avendo studiato a lungo il mio personaggio, giovane come l'aglio*”.

Risultato di tanta empatia - non poteva essere diversamente - è l'essere riuscita a trasfondere nel lettore lo stesso fascino da lei provato. Grazie alla sua rara capacità analitica e descrittiva, la figura di Paola Adamo erompe davanti al nostro sguardo in tutta la sua vivacità.

L'autrice ce la presenta con spigliatezza, come si fa appunto con le cose vive. Spesso parla con lei, più che di lei. E noi ci sentiamo coinvolti nel dialogo dal quale scaturiscono, quasi a sorpresa, squarci sempre più luminosi di questo cuore adolescente.

Suor Grassiano dipinge la sua protagonista su uno sfondo senza del quale non si spiegherebbe il volto limpido della bimba, dell'adolescente, della giovane: è lo sfondo della famiglia Adamo.

Da Paola a mamma Lucia e a papà Claudio, il passaggio è obbligato: è l'intreccio - fatto raro - di una triade unificata. Prescinderne sarebbe come smarrire la chiave di lettura.

Sì, perché la storia di Paola è innanzi tutto la storia di un'educazione riuscita.

Chi non comprende, a questo punto, che una tale affermazione conferisce a queste pagine il massimo di attualità? Nulla di più stimolante oggi che capire come due genitori possano risultare educatori riusciti.

Gli architetti Lucia e Claudio sono stati innanzitutto gli architetti della loro figlia. A tal punto da essere stati formati a loro volta dalla loro figlia. “Papà, di' le preghiere!” e la mamma sentendo dire un giorno dalla figlia: “Vorrei essere come te” commenterà: “... e non sapeva che in cuor mio ero io che avrei voluto essere come lei”.

La famiglia poi a sua volta è collocata nel contesto storico degli anni '60 - '70.

Data la sua ricca sensibilità educativa, Suor Domenica Grassiano non riesce a sottrarsi al paragone tra la giovane Paola e i giovani, quasi rapporto tra l'ideale e il reale.

E' proprio questa raffronto a suggerirle calibrati commenti che sono da annoverare tra i non pochi pregi di queste pagine: postille brevi, si direbbe stilizzate, lucide nella diagnosi del continente giovanile e coraggiose nell'additare la terapia sia ai giovani che agli adulti.

Ma chi è questa Paola, quindici anni non compiuti, questa piccola, grande protagonista su cui molto si è già scritto nei pochi anni che ci distanziano dalla sua morte?

Chi è questa *“meteora viva”* – secondo la definizione di un suo impareggiabile biografo, A. L'Arco - che, a giudicare da tante testimonianze qui riprodotte, risulta oggi così eloquente per tanti suoi coetanei?

Dall'agile penna dell'Autrice, esce un figura eminentemente armonica, di quell'armonia che sempre appare quando natura e grazia riescono ad abbracciarsi: *“possedeva – vi si legge - in grado eccellente l'arte di dosare, calibrare, armonizzare. Aveva quel dono che si chiama equilibrio estetico”*. E' una ragazza estroversa, “espansiva per indole e più ancora per grazia”, giocherellona, amante della vita, che spalanca la finestra di casa per gridare a tutti: *“Ciao mondo, ciao gente, sono Paola”* e che, nello stesso tempo, ha la maturità riflessiva dei saggi.

Le piaceva pensare: *“Quando nelle prime ore del mattino / ascolto l'allegro garrire / e il dolce cinguettare degli uccellini... Penso.”*

Scriva sul suo Diario riflessioni che lasciano pensosi anche noi adulti: *“Il difficile non esiste, l'impossibile richiede solo un po' di tempo”*; *“Aspetta con calma e avrai tutto ciò che desideri”*. Tu non sai se ammirare di più l'incantevole semplicità della bambina che “riserva i suoi segreti ai genitori mentre gli altri li nascondono, oppure quella “maturità dello spirito superiore alla sua età” che le fa chiedere in dono, come premio di fine anno scolastico, le Lettere di San Paolo.

Si direbbe che questa adolescente dia messaggi più grandi di lei: *“Se credi in Dio, hai il mondo in pugno”*. A scriverlo è la mano di una dodicenne.

Ha ragione Germano, un ragazzo di sedici anni, a confessare: *“Con turbamento mi sono riconosciuto nei pensieri di Paola, nei quali balenano lampi d'infinito”*.

Paola: una ragazza a volte non capita o da cui alcune amiche di scuola prendono le distanze per la sua nitida e coerente identità cristiana, ma portatrice di una ricchezza interiore tale da avere oggi una schiera di ammiratori attratti “dal profumo della sua presenza; lei, a volte “non guardata ma non inosservata”; lei, l'amica delle emarginate, delle “più deboli, della più esposte alla prepotenza altrui; sempre pronta a prenderne le difese”: lei, “un ponte per unire, non solo per passare”. “Un riflesso del sorriso di Dio”, questa Primavera chiamata Paola, con un bagaglio molto ricco (passa con disinvoltura dalla danza all'atletica, dalla chitarra alla piscina, dalla pallavolo alla poesia) e che nello stesso tempo sa gestire tutto ciò in chiave di altruismo.

L'oblatività fu una sua caratteristica prima ancora che tentasse di concettualizzarla. *“Io sono felice se vedo te contento”* *“Nella sua preghiera - leggiamo - c'è il pianeta intero”*. Una ragazza “impastata di farina di prima qualità” che cresce a tutti i livelli e nel necessario cangiare che la crescita comporta, mantiene fissi i grandi valori che orientano la vita cristiana. I valori!

Questo discorso tanto difficile quanto urgente per i giovani di oggi e che in Paola ha trovato una convincente testimonianza di possibile e felice incarnazione.

Una figura eminentemente armonica dunque quella che balza da questa biografia; e parlo di quella armonia che è una nota tipica dei grandi. In lei non è difficile scorgere quest'aurora di grandezza. Paola è molto vicina a noi nel tempo. Parla perciò la nostra lingua.

Non ha bisogno di traduzione, anche se la storia corre così velocemente. **Aver portato alla luce il messaggio racchiuso in questa giovane vita, significa aver detto ai giovani che la santità è possibile anche oggi, e aver detto agli educatori che educare è ancora possibile.**

In questi anni tutti protesi ad una nuova evangelizzazione, la quale fra tanti sinonimi annovera anche quello di nuova educazione, questo “piccolo genio del dialogo familiare” costituisce una testimonianza preziosa e convincente di dove può giungere un'educazione familiare nuova. Non a caso la stesura del libro - come ci tiene a far notare l'Autrice - si colloca nel contesto dell'anno dedicato alla famiglia.

Scriva “L'Osservatore Romano”: “Paola è un'adolescente che parla a preadolescenti dei suoi genitori e dei suoi educatori, dei compagni di classe e degli amici. E' un discorso che, appunto a genitori ed educatori vuol far capire che quello scorcio di età è denso di sensazioni, di vitalità, di indirizzi in tutti i campi”.

Paola, “un'adolescente in transito verso una giovinezza che non vide”, proprio per questo proclama che anche in quel transito può abitare la santità!”.

N.B. La spedizione di questo foglio mensile sarà ripreso a settembre.

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”
Istituto Salesiano “D. Bosco” - 74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – cell. 339/4624212*

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' "(E)laboratorio Amici di Paola Adamo", presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97 - 74121 TARANTO